



COMUNE DI FIANO

Città Metropolitana di Torino

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con deliberazione C.C. n. 2 del 30 gennaio 2023

pubblicato all'Albo Pretorio dal __/__/__, divenuto esecutivo il __/__/__

Il presente Regolamento, è a sua volta ripubblicato all'Albo Pretorio, per 15 gg. consecutivi dal __/__/__ al __/__/__ (ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 delle disposizioni preliminari al Codice Civile).

INDICE

TITOLO PRIMO

DISPOSIZIONI GENERALI

- art. 1 – Oggetto del Regolamento
- art. 2 – Finalità del Regolamento
- art. 3 – Il servizio comunale di Protezione Civile

TITOLO SECONDO

ORGANI E STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

- art. 4 – Centro Operativo Comunale (COC)
- art. 5 – Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC)
- art. 6 – Unità di Crisi Comunale (UCC)
- art. 7 – Sala operativa comunale
- art. 8 – Volontariato di Protezione Civile

TITOLO TERZO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- art. 9 – Il Piano Comunale di Protezione Civile (PCPC)
- art. 10 – Approvazione, modifiche, aggiornamenti e divulgazione del PCPC
- art. 11 – Inventario e custodia dei materiali
- art. 12 – Esercitazioni

TITOLO QUARTO

NORME TRANSITORIE E FINALI

- art. 13 – Pubblicità del Regolamento
- art. 14 – Norma di rinvio
- art. 15 – Entrata in vigore

TITOLO PRIMO _DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 – Oggetto del Regolamento

- 1.1** Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato e dalle disposizioni regionali vigenti, l'istituzione e il funzionamento degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile afferenti al Comune di Fiano, allo scopo sia di ottimizzare e regolamentare gli interventi in materia di Protezione Civile per eventi calamitosi naturali o connessi all'attività dell'uomo (di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 01 del 2 gennaio 2018), sia di dare attuazione alle varie attività volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso della popolazione sinistrata e a ogni altra azione diretta al contrasto dell'emergenza, al superamento dell'emergenza, alla mitigazione del rischio.

art. 2 – Finalità del Regolamento

- 2.1** Il Comune assicura lo svolgimento delle attività di Protezione Civile attraverso la struttura comunale di Protezione Civile.
- 2.2** Scopo del presente Regolamento è disciplinare la costituzione e il funzionamento della struttura Comunale di Protezione Civile.

art. 3 – Il Servizio comunale di Protezione Civile

- 3.1** Dando attuazione al presente Regolamento, l'Ente si dota di un Servizio comunale di Protezione Civile.
- 3.2** Il Servizio comunale di Protezione Civile è costituito dall'insieme degli Organi e delle Strutture deputati all'attività di Protezione Civile sul territorio comunale.
- 3.3** Il Sindaco, in qualità di legale rappresentante del Comune, è l'Autorità territoriale di Protezione Civile: egli sovrintende il servizio comunale di Protezione Civile.
- 3.4** Il Servizio comunale di Protezione Civile è funzionale a:
- a) coadiuvare il Sindaco, nella sua veste di Autorità territoriale di Protezione Civile, nelle attività di previsione e di prevenzione dei rischi, di gestione dell'emergenza e di ripristino delle condizioni di normalità;
 - b) applicare le pianificazioni nazionale, regionale e comunale in materia di Protezione Civile;
 - c) diffondere una cultura generale di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche di informazione alla cittadinanza e mediante esercitazioni, organizzate allo scopo di stimolare comportamenti autoprotettivi e resilienti, nonché solidali nelle situazioni d'emergenza;
 - d) favorire la formazione e l'aggiornamento costante degli operatori di Protezione Civile.
- 3.5** Il Servizio comunale di Protezione Civile è espletato attraverso organi e strutture di Protezione Civile composti principalmente dal personale dipendente dell'Ente e dal Volontariato di Protezione Civile convenzionato, mobilitati per svolgere attività di Protezione Civile.

- 3.6 Il Servizio comunale di Protezione Civile viene garantito dall'Ente, anche attraverso specifiche convenzioni, mediante l'operato di tutti i soggetti necessari al pieno e corretto svolgimento delle attività di Protezione Civile (di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo n. 01 del 2 gennaio 2018).

TITOLO SECONDO _ORGANI E STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

art. 4 - Il Centro Operativo Comunale (COC)

- 4.1 Il Sindaco, per garantire lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività di previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento (di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo n. 1 del 02 gennaio 2018) si avvale del Centro Operativo Comunale (COC) struttura che, articolata sui due livelli politico-decisionale e tecnico-esecutivo, è composta da:
- a) Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC).
 - b) Unità di Crisi Comunale (UCC): Sindaco e Referenti delle Funzioni di Supporto.
 - c) Sala operativa comunale.

art. 5 – Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC)

- 5.1 Il Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC) afferisce al livello politico-decisionale del COC e coadiuva il Sindaco nelle attività di Protezione Civile, sia in tempo di pace che in emergenza.
- 5.2 Il Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC):
- a) formula proposte e osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi a supporto delle decisioni dell'autorità comunale di Protezione Civile, sia in fase preventiva, sia di emergenza;
 - b) assicura l'espletamento dei compiti e delle funzioni Protezione Civile, in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di Protezione Civile;
 - c) assicura e favorisce (in presenza di attività attuate sotto il coordinamento Regionale o del Dipartimento di Protezione Civile e del Prefetto, previste per fronteggiare eventi la cui evoluzione configuri la casistica di cui all'art. 7, comma 1, lettere b e c del Decreto Legislativo n. 1 del 02 gennaio 2018), il passaggio della gestione dell'emergenza dall'Autorità comunale a quella Regionale e/o Prefettizia, garantendo in ogni caso il concorso nella gestione delle operazioni di soccorso.
- 5.3 Il CCPC, strutturato in forma collegiale, è composto almeno dal Sindaco che, in quanto autorità comunale di Protezione Civile, lo presiede e ne è il coordinatore. Possono, inoltre, farne parte:
- Assessori della Giunta comunale (in qualità di membri permanenti);
 - Eventuali altri soggetti di comprovata competenza in materia.
- 5.4 Il CCPC viene istituito entro due mesi dall'adozione del presente Regolamento e dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale (operando fino alla nomina del nuovo Sindaco e all'insediamento del nuovo Comitato).

- 5.5 Il CCPC si riunisce e opera presso la Sala operativa comunale (o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione) oppure, in alternativa, utilizzando piattaforme tecnologiche per le videoconferenze da remoto.
- 5.6 Per l'espletamento dei compiti di cui al punto 5.2, il CCPC si avvale del supporto tecnico operativo dell'Unità di Crisi, strutturata per Funzioni di Supporto.
- 5.7 Il CCPC è convocato dal Sindaco, in qualità di coordinatore dello stesso:
 - a) in via ordinaria, ogni qual volta egli ritenga necessario avvalersi del parere del CCPC sulle attività ordinarie della struttura comunale di Protezione Civile;
 - b) in via straordinaria ed urgente, qualora necessario.
- 5.8 Il CCPC deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente in occasione di eventi o di circostanze critiche per la popolazione e per il territorio che comportino la dichiarazione della "fase operativa di allarme" del Piano comunale di Protezione civile.
- 5.9 Al fine di approfondire particolari problematiche/tematiche inerenti il territorio comunale, il CCPC (nella persona del Sindaco) ha facoltà di far partecipare alle proprie sedute (in qualità di membri aggiuntivi) anche soggetti esterni rappresentanti di Enti, organismi istituzionali, gruppi ed associazioni di Volontari e ogni altra figura che venga ritenuta adatta in relazione agli argomenti da trattare, nonché di avvalersi della consulenza di professionisti con comprovata esperienza tecnico-scientifica nel settore.

art. 6 – Unità di Crisi Comunale (UCC)

- 6.1 L' Unità di Crisi Comunale (UCC) afferisce al livello tecnico-esecutivo del COC e coadiuva il Sindaco nelle attività di Protezione Civile, sia in tempo di pace che in emergenza.
- 6.2 Il Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC) si avvale dell'Unità di Crisi Comunale (UCC) quale supporto tecnico alle decisioni assunte, oltre che per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e di coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare eventi che richiedano una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.
- 6.3 L'UCC viene istituita entro due mesi dall'adozione del presente Regolamento e dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale, operando fino alla nomina del nuovo Sindaco (che dovrà provvedere al suo rinnovo).
- 6.4 L'UCC è strutturata per Funzioni di Supporto, individuate secondo il "*metodo Augustus*". Ciascuna Funzione di Supporto ha un proprio Referente (responsabile di Funzione), nominato dal Sindaco con apposito atto, nel quale sono esplicitate anche le relative competenze operative.
- 6.5 I componenti dell'UCC sono:
 - a) il Sindaco (coordinatore dell'UCC) che la presiede;
 - b) i Referenti di Funzione, ossia i responsabili dei settori comunali, assegnatari delle Funzioni di Supporto previste dal Piano di Protezione Civile (specificate al successivo punto 6.13).

- 6.6 Qualora i componenti dell'UCC (Referenti di Funzione) non siano reperibili nell'ambito dell'organigramma comunale, possono anche essere individuati tra soggetti esterni aventi competenza specifica nella funzione da ricoprire. Ad un unico soggetto può essere attribuita la referenza di più Funzioni di Supporto.
- 6.7 Ciascun Referente di Funzione assume il ruolo di "responsabile" relativamente al proprio settore di competenza e coordina tutti gli eventuali altri soggetti impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai lineamenti della pianificazione di Protezione Civile.
- 6.8 Il Sindaco (coordinatore dell'UCC), in relazione all'evento calamitoso previsto o in atto, attiva tra le Funzioni di Supporto solo quelle ritenute necessarie per la completa gestione e superamento dell'evento, convocando i relativi Referenti. Ciò significa che la composizione specifica (Referenti di Funzione attivati) dell'UCC può variare, di volta in volta, in funzione della tipologia di evento da affrontare.
- 6.9 L'UCC deve intendersi automaticamente convocata in seduta permanente in occasione di eventi o di circostanze critiche per la popolazione e per il territorio che comportino la dichiarazione della "fase operativa di allarme" del Piano comunale di Protezione civile.
- 6.10 L'UCC costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di Protezione Civile.
- 6.11 È facoltà del Sindaco chiamare, di volta in volta, a partecipare ai lavori dell'UCC anche altri soggetti in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze, nominandoli in qualità di componenti esterni.
- 6.12 Le riunioni dell'UCC si tengono presso la Sala operativa comunale (o, in alternativa, utilizzando piattaforme tecnologiche per le videoconferenze da remoto).
- 6.13 Gli obiettivi generali e i compiti principali del Sindaco (coordinatore dell'UCC) e dei Referenti delle singole Funzioni di Supporto, individuate secondo il "*metodo Augustus*", sono di seguito sinteticamente descritti:

F0_S_Sindaco

Obiettivi generali e compiti principali:

Il Sindaco, autorità di Protezione Civile in ambito comunale, sovrintende a tutte le attività di Protezione Civile sul territorio del Comune e svolge il ruolo di coordinamento delle diverse Funzioni di Supporto attivate, garantendo l'operatività dell'Unità di Crisi nel suo complesso. Egli assicura, inoltre, il raccordo tra le Funzioni stesse e le Strutture operative di rappresentanti di altri Enti e Amministrazioni, mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza. In caso di evento calamitoso (naturale o connesso con l'attività dell'uomo) riferito al territorio comunale amministrato, il Sindaco provvede ad adottare tutti i provvedimenti che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e l'incolumità pubblica. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con le risorse, i materiali ed i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture, eventualmente attraverso il COM di riferimento, alla Regione Piemonte e al Prefetto, i quali soggetti adottano i provvedimenti di loro competenza, coordinando gli interventi con quelli comunali.

F1_Ftec_TECNICA E DI VALUTAZIONE

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza (e quindi i relativi rischi) e degli altri rischi indotti. Egli raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico necessario.

Ftec mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.

F2_Fsas_FUNZIONE SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE (E VETERINARIA)

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio con le altre strutture operative presenti, in modo tale da attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio-sanitaria, psico-sociale, sanità pubblica e prevenzione veterinaria.

F3_Fvol_FUNZIONE VOLONTARIATO

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni di Supporto che ne prevedono l'impiego. Fvol delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato operative in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di Supporto, Fvol concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

F4_Flog_FUNZIONE LOGISTICA (MATERIALI E MEZZI)

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione censisce le risorse disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne garantisce l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse stesse. Flog mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità di impiego.

F5_Fsess_FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (E ATTIVITÀ SCOLASTICA)

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali (acqua, gas, luce, ecc.) sul territorio, in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori territoriali. Fsess effettua la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio, nonché dei tempi di ripristino. Fsess valuta eventuali scenari di rischio connessi ai danni subiti dalle infrastrutture e individua eventuali interventi di massima priorità, in particolare per le infrastrutture di rete strategiche, o indispensabili al ripristino della filiera delle attività economico-produttive. Fsess facilita l'intervento delle squadre di tecnici delle aziende.

In questa funzione è compreso il censimento delle strutture scolastiche (anche idonee al ricovero della popolazione evacuata) e la gestione dei rapporti con i rispettivi referenti.

F6_Fcd_FUNZIONE CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive. Fcd coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli Ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

F7_Fmob_FUNZIONE ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita e i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi. Fmob verifica l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza e rende disponibili tali informazioni alle altre Funzioni di Supporto interessate.

F8_Ftel_FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione garantisce il corretto funzionamento delle reti di telecomunicazione, predisponendo gli eventuali interventi di ripristino delle reti stesse oppure, all'occorrenza, l'attivazione di una rete alternativa di telecomunicazioni (ponti radio). Ftel mantiene efficiente la strumentazione della Sala operativa comunale, verificando il corretto funzionamento dei collegamenti telematici (internet, rete locale dei PC, ecc.), della strumentazione informatica e delle radio.

F9_Fassp_FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione raccoglie le informazioni relative alla consistenza e alla dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle connesse esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.), raccordandosi con le altre Funzioni di Supporto interessate. In particolare, Fassp recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita.

F10_Famm_FUNZIONE SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Obiettivi generali e compiti principali:

Il responsabile della Funzione assicura il supporto amministrativo-finanziario individuando, ove del caso, i fornitori di beni e servizi per le attività di emergenza, sulla base delle esigenze rappresentate dalle varie Funzioni. Famm attiva e gestisce eventuali campagne di solidarietà per la raccolta di fondi, svolge le attività amministrative necessarie per la gestione delle offerte e delle donazioni destinate alla popolazione colpita, anche in raccordo con le Funzioni interessate. Famm assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese relative all'emergenza in atto ed assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa.

- 6.14** I responsabili delle Funzioni di Supporto devono provvedere ad adeguare e aggiornare la propria organizzazione logistica ed operativa, ciascuno per la Funzione di rispettiva competenza, allo scopo di garantire la puntuale attuazione,

(sia in condizioni ordinarie che in emergenza) del Piano comunale di Protezione Civile e delle direttive eventualmente impartite dal Comitato Comunale di Protezione Civile.

art. 7 – Sala operativa comunale

- 7.1 La Sala operativa comunale è il luogo fisico (e/o virtuale) adeguatamente attrezzato, dove l'UCC si ritrova per lo svolgimento delle attività.
- 7.2 La Sala operativa comunale deve essere dotata di:
- planimetria del territorio Comunale;
 - planimetria dell'ambito di COM;
 - Piano Comunale di Protezione Civile (PCPC);
 - linee telefoniche (compresa un'apparecchiatura FAX);
 - impianto radio con antenna;
 - tavolo riunioni e sedie;
 - rubrica telefonica;
 - diario degli avvenimenti;
 - dotazione di attrezzature varie da ufficio (fotocopiatrice, computer, cancelleria, ecc.).

art. 8 – Volontariato di Protezione Civile

- 8.1 il Volontariato di Protezione Civile è parte integrante della struttura comunale di Protezione Civile: l'Amministrazione promuove e stipula specifiche convenzioni, ai fini di Protezione Civile, con le associazioni/organizzazioni/gruppi di Volontariato presenti sul territorio, in modo tale da acquisire risorse e competenze, generiche o specialistiche.
- 8.2 I Volontari hanno la funzione di collaborare e di coadiuvare i membri dell'Unità di Crisi (UCC) in caso di calamità prevista o in atto.

TITOLO TERZO _ PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

art. 9 – Il Piano Comunale di Protezione Civile (PCPC)

- 9.1 Il Piano Comunale di Protezione Civile è lo strumento di pianificazione atto a garantire lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività di previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento (di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo n. 1 del 02 gennaio 2018).
- 9.2 Il Piano Comunale di Protezione Civile è predisposto anche sulla base delle indicazioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", emanata in data 30 aprile 202.
- 9.3 I Piani e i Programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio, nonché gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con il Piano

comunale di Protezione Civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

art. 10 – Approvazione, modifiche, aggiornamenti e divulgazione del PCPC

- 10.1** Il PCPC è approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco.
- 10.2** Con le modalità di cui al comma precedente sono approvate anche eventuali successive modifiche sostanziali al documento approvato, nonché l'eventuale adozione di appendici di approfondimento integrative.
- 10.3** L'aggiornamento della documentazione del Piano, necessario con una periodicità regolare e comunque almeno una volta all'anno, rientra invece tra le attività ordinarie da compiersi in "tempo di pace" da parte dei Referenti di Funzione, ciascuno per l'ambito di propria competenza specifica. L'attività di aggiornamento, non comportando modifica sostanziale al Piano, non è oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale.
- 10.4** Ai contenuti principali del PCPC deve essere data piena divulgazione alla cittadinanza, mediante apposite campagne informative e/o altra forma di comunicazione ritenuta efficace.

art. 11 – Inventario e custodia dei materiali

- 11.1** Tutti i materiali e i mezzi in dotazione alla struttura comunale di Protezione Civile sono utilizzati dai Referenti di Funzione, dal personale Comunale e, qualora previsto dalla convenzione, anche dai Volontari per le attività di propria competenza. L'inventario aggiornato di tali materiali e mezzi è tenuto dal Responsabile della Funzione di Supporto F4 - FLog "Logistica".

art. 12 – Esercitazioni

- 12.1** Al fine di assicurare il razionale ed efficace impiego del personale e delle risorse disponibili così come individuate negli articoli precedenti del presente Regolamento, sarà cura del Sindaco (in coordinamento con il CCPC) far partecipare i referenti di Funzione e tutta la struttura comunale alle esercitazioni di Protezione Civile, oltre che ai corsi di autoprotezione programmati anche dalla Città metropolitana e dalla Regione. Allo scopo, potranno essere assunte iniziative di concerto anche con i Sindaci dei Comuni limitrofi.
- 12.2** Le esercitazioni di Protezione Civile devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutti i soggetti facenti parte del modello organizzativo comunale, così come previsto nella pianificazione di emergenza del Piano di Protezione Civile. In generale, le esercitazioni sono funzionali a validare le procedure e le azioni indicate nella pianificazione; pertanto, devono essere il più possibile verosimili, ossia tendere alla simulazione della realtà e/o di scenari pianificati.

art. 13 – Pubblicità del Regolamento

- 13.1 Copia del presente Regolamento resta depositato presso _____ per la libera visione al pubblico.
- 13.2 I contenuti principali del presente Regolamento potranno essere resi noti alla popolazione attraverso le forme ritenute più opportune.

art. 14 – Norma di rinvio

- 14.1 Per quanto non contemplato, o diversamente previsto nel presente Regolamento, si rinvia alle disposizioni contenute nella vigente normativa statale e regionale in materia.

art. 15 – Entrata in vigore

- 15.1 Il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dall'esecutività della deliberazione di approvazione dello stesso.
- 15.2 Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento si intende abrogata ogni disposizione in materia di Protezione Civile con esso incompatibile contenuta in altri Regolamenti o atti comunali.